



Carissime assistite, carissimi assistiti, Gentile Signore

nell'ambito del rinnovo dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'O.N.F.A., è stata nominata, quale genitore rappresentante degli assistiti, l'Avv. Franca DI RIENZO vedova del Cap. GARI Arturo LAUDANTE.

In tale veste, credo non ce ne voglia se la chiameremo da ora in poi solo Franca, orgogliosissima del ruolo chiamato a svolgere, ha già manifestato una lodevole iniziativa nel cercare di coinvolgere quanto più possibile sia gli attuali assistiti che gli ex assistiti comunemente denominati rispettivamente "onfine/i" ed "ex-onfine/i".

A prova di ciò in allegato una serie di "testimonianze onfine" raccolte da Franca che servono a riscontrare quanto è grande l'affetto che viene riservato all'Opera. Naturalmente questo non vuole essere una manifestazione narcisistica e di autostima di quanto si fa ma, un iniziale tentativo di rendere più coeso il gruppo degli "onfini" e magari traghettarli anche verso l'Associazione Nazionale Club Ex-Allievi ONFA e sviluppare quindi sinergicamente tutte quelle iniziative atte a supportare gli assistiti di ieri, di oggi e, nostro malgrado, quelli di domani.

La gentilissima Franca ha confermato la sua totale disponibilità ad essere contattata per ogni eventuale necessità ritenuta opportuna al fine anche di poter svolgere al meglio il proprio ruolo ufficiale nel contesto dell'ONFA.

Potete ben immaginare che non è possibile rendere completamente pubblici i recapiti di Franca, essendo il nostro un sito accessibile a tutti ma, è possibile contattarla, almeno per la prima volta, per il nostro tramite.

Validando noi le mail o i numeri di telefono dai quali pervengono le richieste di contatto, garantiremo la veridicità dell'originatore e provvederemo ad instaurare il contatto.

Contatto che avverrà, successivamente, nella più totale privacy tra Franca e l'assistita/o o genitore.

Nella speranza che si possa realizzare nel più breve tempo possibile una proficua "rete onfina", si ringrazia Franca per la sua più completa disponibilità e tutte quante o quanti vorranno farsi parte integrate per una ONFA sempre migliore.

## “Testimonianze onfine”

### 1.

*Mi chiamo Franca Nubifero, sono nata il 2 Marzo 1969 e faccio parte della grande famiglie degli Onfini.*

*Mio padre, il ten. pilota Franco Nubifero, deceduto nei cieli di Ghedi il 9 Dicembre del 1968, non hai mai potuto stringermi nelle sue braccia, ma il calore del suo abbraccio mi è stato, comunque, trasmesso dalla grande famiglia Aeronautica.....*

*Si, perché l’Aeronautica è una grande famiglia e l’Onfa ne rappresenta la parte più accogliente. Il grande spirito di solidarietà e di vicinanza nei confronti dei figli degli aviatori caduti è forte e si manifesta concretamente con l’assistenza continua per tutta la durata del ciclo di studi.*

*Anche io ne ho beneficiato, nel corso degli anni, sino al conseguimento della Laurea in Giurisprudenza. Ricordo ancora, con una punta di orgoglio, l’acquisto della prima macchina, proprio grazie alla borsa di studio percepita in quella occasione.....Fu come se me l’avesse regalata mio padre...*

*Ancora l’ ONFA mi è stata vicina in occasione della nascita del mio primo figlio.....*

*Dunque, la presenza costante dell’ Opera Nazionale è servita a lenire il vuoto immenso lasciato da mio padre facendomi sentire parte di una grande famiglia.*

## “Testimonianze onfine”

### 2.

*Ho avuto la sfortuna come tanti altri ragazzi e ragazze di perdere il papà molto presto.*

*All'età di 10 anni unitamente a mio fratello sono andato a studiare a Cadimare presso l'Istituto U. Maddalena. Era l'ottobre del 1976 e, dopo aver varcato il cancello sono diventato membro di quella grande famiglia che è l'O.N.F.A.*

*Mentre sei a casa, pur se assistito, probabilmente non riesci a comprendere appieno quello che vuol dire essere "onfini". Forse non riesci a percepire quello spirito di fratellanza che ci accomuna e che ci tiene legati per la vita; in qualsiasi momento, anche se è trascorso molto tempo dall'ultima volta che ci siamo visti o sentiti, siamo sempre pronti a batterci tutti insieme l'uno/a per l'altro/a.*

*Certo sarebbe stato molto meglio non poter essere tra quelli che sono destinatari di assistenza da parte di questa Opera ma, dico sempre, nella sfortuna che ci è capitata per fortuna è esistita ed esiste l'O.N.F.A.*

*Sono convinto che ognuno di noi debba farsi carico, così come si sono fatti carico di noi gli altri, dei nuovi onfini e delle nuove onfine. A nessuno verrà restituito il proprio genitore, di questo si può essere sicuri, ma possiamo sicuramente cercare di essere di aiuto per quelle che sono le conseguenze future."*

## “Testimonianze onfine”

### 3.

*Non basterebbero tutte le parole possibili per descrivere lo spirito che infonde questa lodevole istituzione, perché si dovrebbe parlare di emozioni, di sentimenti e di spirito unico che si crea dentro l'anima di tutti coloro che hanno frequentato, per un periodo più o meno lungo, un istituto ONFA.*

*Non serve parlare della mia parte biografia connessa con l'ONFA, come sarebbe inutile per ognuno degli ex allievi ....affettuosamente “Onfini” e giammai ex Onfini, mentre forse è più importante capire che per ognuno di noi il sentimento di adozione da parte dell'Aeronautica è molto importante e lo sarà sempre.*

*Il primo motivo che ci lega è senza dubbio quello forse meno in vista....ovvero che ogni Onfino è nato in Aeronautica; abbiamo vissuto sin dalla più tenera età la divisa appesa in casa quando il papà tornava dal lavoro. Noi Onfini prima ancora di esserlo abbiamo respirato più aria di chiunque della grande mamma Aeronautica.*

*Forse proprio per questo una volta che il destino ha portato via in cielo il nostro genitore si cerca di far rimanere saldo il contatto con la Forza Armata per non spezzare un legame che esiste da sempre.*

*Ebbene entrando a far parte dell'ONFA la sensazione è che quel filo non si spezza e che c'è una enorme famiglia che ti è vicino lo si sente più che mai. Lo si rinsalda in modo indissolubile. Questo miracolo dell'ONFA lo si crea con la condivisione di ogni momento di ogni istante di ogni dolore e gioia in una forma di cameratismo che non ho mai ritrovato in tutta la mia vita in Aeronautica.*

*Questo avviene in modo diretto negli Istituti grazie anche al personale che oltre ad accompagnare ogni allievo negli studi non fa mancare durezza ove occorre e non fa sconti al fine di preparare alla vita futura sia che essa continui in Aeronautica sia nel mondo civile...*

## “Testimonianze onfine”

### 3.2

*...L'istituto diventa la tua nuova famiglia una grandissima famiglia acquisita e che rimpiangi non appena varchi il cancello per uscirne.*

*L'essere orfano di padre per gli Onfini fa sì che questo dolore si trasformi in valore aggiunto, ci ha fortificati, ci ha fatto crescere facendoci sentire meno il distacco con i nostri padri, ha arricchito la nostra personalità facendoci sempre sentire dentro a una famiglia.*

*Potrei raccontare mille aneddoti di incontri casuali e del tutto inaspettati sia in ambito aeronautico che nel mondo civile con altri onfini che farebbero capire lo spirito ci accomuna. Ricordo ancor oggi un episodio accaduto con un altro un ex allievo, come me, ma nessuno dei due conosceva questo dettaglio dell'altro.*

*Vi erano vari attriti e si era creata un po' di acredine tra di noi per ragioni di lavoro, avevamo punti di vista diversi. Essendomi lui superiore stringevo i denti ma durante un confronto più acceso, non ricordo neanche in che modo, saltò fuori che ero un ex allievo ONFA. Ebbene in quello stesso istante ci fu in entrambi un capovolgimento di sentimenti....cambiò colore del viso ed espressione, cambiò tono e mi disse che anche lui era un onfino. Ci parlammo come non mai ci ascoltammo ed è inutile dire che da quel momento si compiva il miracolo dell'ONFA facendo venir fuori il senso di appartenenza e lo spirito di essere un'unica famiglia sempre e ovunque facendo nascere un nuovo indissolubile legame di amicizia tra noi.*

*Posso dire tranquillamente dopo ormai più di 36 anni effettivi trascorsi con le stellette in Aeronautica , di sentirmi grato alla Forza Armata che è stata, da sempre sin dalla nascita di ogni onfino, una vera e grande famiglia e accogliendo i nostri padri volati via prematuramente ha fatto sentire vivo il legame unico con ognuno di noi che ancora ragazzo o fanciullo ha perso un genitore.*

*Sono fortemente convinto che l'Istituzione dell'ONFA debba essere sentita sempre più forte da tutta l'Aeronautica e auspico possa trovare maggior rilievo e risorse per garantire un futuro azzurro a tutti i figli dei nostri fratelli che purtroppo hanno chiuso le ali.*

## “ Messaggi Allievi Istituto Maddalena (anno 2017 )”

### 4.

Dio ci ha messo alla prova ad ognuno di noi, prima invidiavo la vita degli'altri ora in realtà non ho nulla da invidiare a nessuno, perché anche se ci è crollato il mondo addosso abbiamo avuto la forza di rialzarci e di andare avanti.

\*\*\*

### 5.

Sono arrivata qui a 16 anni, quando ancora la ferita era palpabile...Inizialmente è stato strano vivere in una nuova realtà, dover imparare a vivere davvero, lontano da casa. Per un adolescente non è facile, ma potrebbe sembrare di poco conto lasciare casa ed andare in un posto nuovo, diverso che ti formerà e ti segnerà per il resto della tua vita. L'O.N.F.A. costruisce uomini e donne ed utilizzo il termine costruire perché proprio come un palazzo giorno dopo giorno, mattone dopo mattone, si diventa adulti, ci si guarda allo specchio dopo 2,3, 4 anni qui e ci si ritrova donna/uomo.

Qui troviamo la nostra forza e la nostra disgrazia in qualche modo ci lega a doppio filo. Diventiamo una famiglia, siamo legati più di quanto ognuno di noi possa immaginare e ci porteremo nel cuore, l'un l'altro, per tutta la vita ringraziando sempre l'O.N.F.A. che ci ha dato la possibilità di ricominciare, ci ha dato le basi per poterlo fare donandoci questo grande pezzo di vita che non dimenticheremo mai.

\*\*\*

### 6.

Quando un collega di mio padre, disse a mia madre e mia zia dell'esistenza di un istituto chiamato “U. Maddalena”, di cosa fosse e quale fosse lo “scopo”, qualche settimana dopo la morte di mio padre notai che mia madre guardò mia zia negli occhi e con uno spesso “velo” di tristezza si rivolse a quello che era il migliore amico di mio padre, colui che si era preso carico di tutto quello che aveva comportato la sua assenza per malattia dal lavoro e tutto ciò che ne conseguiva per l'intera famiglia...

## “ Messaggi Allievi Istituto Maddalena (anno 2017 )”

### 6.2

...Disse solo “Ho perso la persona che più ho amato al mondo dopo Dio proprio per questo lavoro, tu mi proponi di mandarla per lo stesso motivo lontana da me? Ho perso il mio pezzo più importante, non posso perdere anche lei”.

Eppure per scrivere sono evidentemente qui, all’ONFA, sono arruolata e costantemente circondata dalla presenza mio padre.

Perché, prima, soprattutto i primi mesi, sentivo mio padre ovunque, quella sensazione di protezione e amore continuava a non abbandonarmi, nel dolore ero immensamente felice di averlo accanto. E mamma, lei è fantastica, come tutte le mamme in questa situazione, ha lavorato per due, ma lei ha fatto qualcosa in più, per cui non potrei non essere debitrice a vita, lei parlava sempre di papà a tutti e tre noi, ma soprattutto ai miei fratelli, sempre con quegli occhi pieni d’amore così tanto pieni di quello che papà era stato in vita, che sembrava riuscisse a celare ad un occhio inesperto il forte dolore da cui proteggeva noi figli.

L’ho rivisto in tanti gesti, in frasi, movimenti e divise. L’ho visto ovunque, sono circondata da lui, esattamente in un posto simile a quello che amava, a contatto con persone “simili” a quelle che ha probabilmente conosciuto.

Ora che potrei dire? Indosso una divisa di cui sono fiera e faccio parte di un corpo che mio padre mi ha sempre fatto amare, e circondata da tantissime opportunità ed esperienze.

Ho avuto la possibilità di conoscere più a fondo me stessa, sorprendentemente me, in un sacco di lati negativi, di lacune, e cose che non avevo mai sperimentato, vuoi per pigrizia, vuoi per situazioni differenti, ma anche alcune piccole capacità che ho scoperto di poter mettere a servizio degli altri. Ho avuto la possibilità di conoscere persone da tutta Italia, vivere e sperimentare la condivisione della propria stanza...

## “ Messaggi Allievi Istituto Maddalena (anno 2017 )”

### 6.3

...Secondo il mio semplice parere da “Aviere allievo ONFA” è qui, che puoi mettere alla prova te stessa fino in fondo, provando qualche volta tristezza per la mancanza della famiglia ed altre volte gioia, perché sai di essere circondata da persone fantastiche, ognuna a proprio modo, tutte diverse le une dalle altre, capaci di trasmettere qualcosa, ma tutte speciali alle quali posso giurare che dal momento in cui ho messo piede qui, mi sono sentita irrimediabilmente legata per un qualcosa che supera il complesso significato dell'amicizia, per raggiungere lo step successivo che si instaura tra persone che “vivono quello che vivi tu”, tuoi fratelli.

\*\*\*

### 7.

Inizialmente non volevo lasciare la mia vita e mia mamma da sola, poi ci ho pensato bene ed indossare la divisa di mio papà è un onore ed un sogno diventato realtà

\*\*\*

### 8.

Questo è il mio secondo anno all'Istituto, inizialmente non è stato semplice abituarsi alla nuova vita ed è stato abbastanza complicato dividersi dalla mamma, essendo per me e mio fratello l'unico punto di riferimento. Ma ora posso dire di far parte di una grande famiglia e di avere 28 fratelli e sorelle. Siamo sopportati e supportati dai nostri sottufficiali che svolgono un lavoro impeccabile e molte volte fanno di più rispetto a quello che gli spetta. Infine c'è il nostro comandante, sempre presente e attento a noi. Il tempo passato qua e le amicizie create faranno sempre parte del mio bagaglio e del mio modo di essere.

\*\*\*

### 9.

L'O.N.F.A. per me è una famiglia. Mi ha dato la possibilità di crescere e di capire i valori importanti per la mia vita. Non nascondo che molte volte si fa sentire la lontananza dalla famiglia e dagli amici...



## “ Messaggi Allievi Istituto Maddalena (anno 2017 )”

### 9.1

...per me è un'esperienza importante che mi ha fatto capire cos'è realmente l'aeronautica.

Sono orgoglioso di farne parte, com'era orgoglioso mio padre di vestire la divisa di questa forza armata.

\*\*\*

### 10

Questo posto è come una svolta alla mia vita. La fratellanza è l'aggettivo con cui descriverei l'atmosfera qui all'O.N.F.A.

Non c'è niente che vorrei di più.

\*\*\*

### 11

È stata dura abbandonare casa, la famiglia e gli amici, ma andando all'Istituto Maddalena ho trovato una seconda famiglia provando una nuova esperienza e pensando al futuro rimanendo ancora nella famiglia dell'aeronautica

\*\*\*

### 12

Sono felice di stare all'Istituto Maddalena, grazie all'ONFA ho trovato tanti ragazzi che si trovano sulla mia stessa barca anche se a volte ho nostalgia di casa sono certo che stare qui è la cosa migliore per il mio futuro

\*\*\*

### 13

Stare qui all'ONFA significa crescere

## “ Messaggi Allievi Istituto Maddalena (anno 2017 )”

### 14

Questo è il mio terzo anno in questa bellissima realtà anche se particolare e all'inizio difficile per la nostra età.

C'è chi sceglie di venire e c'è chi lo fa per esigenza, fortunatamente la mia è stata una scelta, la più intelligente e bella che io abbia mai preso nella mia vita.

Se tornassi indietro la rifarei? Sì. Assolutamente.

Non è una vita monotona né uguale ai nostri coetanei ma è proprio questo che la rende diversa e bella con tutti i suoi pregi e difetti.

Il mio desiderio era quello di avere un fratello e una sorella e purtroppo in questo, i miei genitori non mi hanno potuto mai accontentare , beh ... ora posso dire di non sentirmi sola e avere 28 fratelli che sono sempre pronti a sopportarmi e darmi una mano se necessario.

Oltre a questi fratelli ho trovato 7 istitutori che per me sono dei grandissimi punti di riferimento e mi danno sempre la forza di andare avanti per conseguire i miei obiettivi.

Poi c'è lui, il nostro comandante , ma non si può definire tale perché è molto di più , è un genitore, un padre e un amico ma sempre con il rispetto della sua figura.

Ovunque io andrò , porterò sempre con me quest'esperienza e questa seconda famiglia perché nonostante le difficoltà mi hanno resa la persona che sono.

Grazie.

\*\*\*

### 15

Io sono arrivata da pochi mesi e avevo paura che con il mio carattere chiuso ci avrei messo tanto a fare amicizia, invece gli altri mi hanno subito accolta.

## “ Messaggi Allievi Istituto Maddalena (anno 2017 )”

### 16

Per me che sono arrivato quest' anno è stato tutt'altro che un trauma perché mi hanno accolto con affetto e ormai mi sento parte di questa grande famiglia.

\*\*\*

### 17

L'O.N.F.A. è la mia seconda casa

\*\*\*

### 18

È stato difficile lasciare casa e la mia adorata vespetta ma qui non sono solo.

\*\*\*

### 19

Non volevo assolutamente abbandonare la mia vecchia vita, mia madre e le mie certezze...all'inizio della mia avventura all'Istituto pensavo di aver sbagliato, di aver fatto il passo più lungo della gamba... pian piano ho capito, capito che solo stando lontano avrei capito che sono veramente, affrontando le paure che avevo chiuso in quel armadio ormai impolverato.

E infatti è stato così.

Grazie a questo posto sono cresciuta.

Ed ho imparato anche a fare la lavatrice.

\*\*\*

### 20

L'ONFA mi ha consentito di vivere un'esperienza positiva, sono al secondo anno all'Istituto Maddalena e posso dire che mi ha insegnato molto, ci sono stati momenti belli e momenti brutti, momenti felici ed altri tristi, lasciare la famiglia e gli amici non è stato facile, i primi giorni non è stato facile ma piano piano con il passar del tempo ci si fa' abitudine e si va avanti.

## “ Messaggi Allievi Istituto Maddalena (anno 2017 )”

### 21

Prima pensavo di essere da solo di essere l'unico ragazzo con un problema ma quando ho conosciuto meglio l'Opera ho trovato una seconda famiglia e avendo tutti lo stesso problema ci aiutiamo a vicenda.

Sono davvero felice di stare all'Istituto Maddalena.

\*\*\*

### 22

Quando sono venuto all'ONFA non sapevo cosa aspettarmi, ero triste perché stavo lasciando i miei amici, ma ero allo stesso tempo felice perché avrei realizzato il mio sogno, quello di entrare in Aeronautica e render orgoglioso papà.

Ma l'ONFA per me non è solo questo. Qui ho trovato ragazzi che hanno provato e vivono quello che vivo io, che condividono il mio dolore.

Certo, qualche volta si litiga ma alla fine si fa sempre pace e tutti questi ragazzi sono diventati tutti la mia nuova famiglia.

Da quando sono qui, confrontando il vissuto di ciascuno di noi ho scoperto che davo per scontato cose che scontate non sono, come l'amore di una madre, una casa.

Ho capito che non è il telefono di ultima generazione che ti rende felice, ma è la famiglia e l'amore perché senza questi non si va avanti.

La prima volta che sono tornato a casa ho iniziato ad apprezzare anche le piccole cose, come svegliarsi tardi la mattina, un bacio di mamma o un abbraccio di mia sorella.

## “ Messaggi ex Allievi ”

### 23

*"Ho avuto la sfortuna come tanti altri ragazzi e ragazze di perdere il papà molto presto. All'età di 10 anni unitamente a mio fratello sono andato a studiare a Cadimare presso l'Istituto U. Maddalena.*

*Era l'ottobre del 1976 e, dopo aver varcato il cancello sono diventato membro di quella grande famiglia che è l'O.N.F.A.*

*Mentre sei a casa, pur se assistito, probabilmente non riesci a comprendere appieno quello che vuol dire essere "onfini". Forse non riesci a percepire quello spirito di fratellanza che ci accomuna e che ci tiene legati per la vita; in qualsiasi momento, anche se è trascorso molto tempo dall'ultima volta che ci siamo visti o sentiti, siamo sempre pronti a batterci tutti insieme l'uno/a per l'altro/a.*

*Certo sarebbe stato molto meglio non poter essere tra quelli che sono destinatari di assistenza da parte di questa Opera ma, dico sempre, nella sfortuna che ci è capitata per fortuna è esistita ed esiste l'O.N.F.A.*

*Sicuramente quella ferita indelebile che la vita ci ha voluto riservare resterà lì non potremmo mai ridare il genitore a nessuno, di questo si può essere sicuri, ma possiamo sicuramente cercare di essere di aiuto affinché non ci si senta soli del tutto." (Maresciallo AM)*

\*\*\*

### 24

*Sono uno dei ragazzi dell'ONFA ho trascorso nel collegio di Cadimare la mia gioventù. Ora all'età di 64 anni, ricordo quel periodo con nostalgia ed affetto. Lì ho trovato tanti ragazzi come me e lì sono diventato adulto. Quegli anni mi hanno formato per quella che sarebbe stata la mia vita futura e che mi hanno permesso di affrontare la carriera Militare e di conseguire il grado di Generale.*

*Ritengo l'ONFA una grande famiglia e sono fiero di farne parte.*

*(Gen. Mario Soldo)*

## “ Messaggi ex Allievi ”

### 25

*Sono stato allievo ONFA per 11 anni ( 1962- 1972 ), ho perso mio padre all'età di 5 anni e, come mia sorella e mio fratello, sono stato accolto in Istituto dove ho trascorso la mia giovinezza; non nascondo che il primo periodo è stato particolarmente difficile lontano da mia madre che viveva in provincia di Avellino con mio fratello minore, momenti difficili che ho superato grazie all' aiuto di istitutori che a loro volta erano personale AM.*

*Oggi sono in pensione con il grado di Colonnello, devo ringraziare l' ONFA che mi ha dato l' opportunità di fare carriera in AM, che mi ha insegnato a rispettare i valori della vita; anche adesso quando posso vado volentieri a passare qualche giorno in collegio a rivedere amici con cui ho diviso quei momenti difficili e ricordo a tutti quelli che possono di devolvere il 5 per mille all' ANCEAO, in modo da poter permettere all' associazione di aiutare quelli che come me hanno subito la perdita del padre. Grazie.*

*(Col. Elio Capone)*

**“ La persona dalla quale proviene questa testimonianza preferisce mantenere l’anonimato “**

## 26

Avevo circa un anno e mezzo quando ho perso papà, militare dell’A. M.

Ho trascorso insieme a mio fratello, nato dopo tre mesi dalla scomparsa di nostro padre, un periodo della mia fanciullezza nell’istituto Baracca di Loreto e mio fratello nel l’istituto U. Maddalena di Cadimare. Ancora oggi a distanza di anni, sposati, genitori e professionisti affermati ripensiamo con immenso affetto ai giorni trascorsi in Istituto.

Certo, eravamo consapevoli del motivo per cui noi tutti eravamo lì, ma la condivisione della “comune perdita” con altri bambini più grandi e più piccoli, il vivere la quotidianità, partecipando a varie attività nell’istituto, attenuava la nostra tristezza e rendeva più gioiosa la nostra fanciullezza. Partecipavamo a tante attività extra scolastiche, tese a tenere occupato il nostro tempo e le nostre menti, sostenuti e incoraggiati da esperti maestri esterni, che portavano la loro professionalità in istituto.

Avevamo una bella scuola di ceramica con laboratori attrezzati, prendevamo lezioni di canto, di pianoforte, di pattinaggio. C’era la squadra di mini basket e di calcio del “Baracca” e dell’Istituto “Maddalena “.

È ancora vivo il ricordo della consegna della befana, che avveniva per grandi e piccoli qualche giorno dopo il 6 gennaio: militari del 41<sup>^</sup> stormo di Pisa e le loro famiglie ci consegnavano durante una cerimonia festosa doni che noi avevamo precedentemente scelto.

Tutto ciò inserito nella quotidianità della frequenza scolastica presso scuole statali di Loreto, Recanati o La Spezia oppure scuole parastatali presenti in istituto ed accessibili anche a studenti esterni.....

**“ La persona dalla quale proviene questa testimonianza preferisce mantenere l’anonimato “**

### 26.1

.....a distanza di anni pensiamo che la frequentazione degli istituti ONFA non fu dettata da particolari ristrettezze economiche della nostra famiglia: avremmo studiato e portato a termine comunque i nostri studi ma siamo grati a nostra mamma per averci dato questa possibilità e a tutta la grande famiglia ONFA, ai nostri compagni di allora con i quali mio fratello ed io siamo rimasti in contatto, per aver vissuto una tale esperienza.

Siamo stati privilegiati perché eravamo parte di una famiglia allargata che ci sosteneva e ci incoraggiava a crescere il tutto in un ambiente vivo e culturalmente stimolante che ci ha trasmesso una continua e costante voglia di apprendere che ormai è parte di noi.

Riflettiamo quanto sia stata importante per noi questa esperienza, a differenza di altri bambini che non hanno avuto altrettanto calore e sostegno in momenti difficili della loro infanzia e fanciullezza.



## “Testimonianze onfine”

### 27

“La mia esperienza con l’ ONFA è cominciata in maniera diretta qualche mese fa in effetti.

Sono orfana di entrambi i genitori e come me i miei meravigliosi fratelli, figli di un ufficiale dell’Aeronautica.

Faccio indirettamente parte di questa grande Famiglia da poco, ma loro in effetti ci sono sempre stati per noi, e ora più che mai per i miei fratelli.

Non ho potuto vivere direttamente l’ONFA in quanto ero già grande quando mio padre è venuto a mancare, ma ora che il destino è stato così crudele con la mia famiglia (nostra madre è venuta a mancare qualche mese fa) posso dire che senza di loro veramente non so come avremmo fatto.

La vita è un meraviglioso battito d’ali coloratissime, che in un attimo si porta via le cose più belle lasciando una scia di colori sbiaditi dietro di sé.

E tu guardi questa scia andare via e vedi solo grigio tutto intorno.

Ecco.. .quando pochi mesi fa la Morte ha bussato di nuovo alla porta di casa nostra portandosi via la nostra mamma tutto aveva perso colore.

Se non ci fosse stata l’Aereonautica con le sue grandi braccia ad accoglierci, e l’ONFA con i suoi meravigliosi abbracci a sostenerci oggi mi sentirei persa.

Provo grande gratitudine dal primo all’ultimo maresciallo e in primis il Comandante dell’Istituto Maddalena, Col. Lauriola, che tanto si è speso per la mia causa e per quella di tutti gli Onfini che sono in istituto.

Ho potuto constatare con i miei occhi quanto si prodiga per loro e per mantenere un Istituto ad alto livello, e per non far mancare loro nulla. Sono stata con loro giornate intere, e ho visto come sono seguiti ed educati.. e come tra loro condividano momenti di gioia e dolore, proprio come si fa in famiglia.

Non ci sono parole per descrivere l’immagine di tanti ragazzi in divisa abbracciare mia sorella, piangere con lei e mio fratello in Chiesa davanti la bara...

## “Testimonianze onfine”

### 27.1

...e dietro di loro il Comandante, che non ha pensato due volte a fare tanti chilometri e venir giù con un pulmino alla notizia della scomparsa di mia madre.

Io non sono ancora madre e non so cosa significa avere un figlio, ma so cosa significa perdere un padre e una madre, e così ogni punto di riferimento. So cosa significa rimanere sola con due fratelli più piccoli, e convivere con la paura di dovergli assicurare un futuro, quando il tuo, di futuro, stai ancora cercando di costruirlo. Ebbene posso dire solo una cosa, dal primo all'ultimo momento loro ci sono stati, ci continuano ad essere, e sono stati per me un grandissimo aiuto in un momento di vero sconforto.

COME ISTITUTO, COME FAMIGLIA, COME AFFETTI.

Nei momenti più difficili, in Istituto, quando i miei fratelli stavamo per mollare, ci hanno capito e sostenuto, sia me come sorella maggiore che i miei fratelli come ragazzini in difficoltà.

Il Comandante e tutta la sua squadra hanno saputo mostrare pazienza, forza, e grande sostegno in ogni situazione.

Nessuno probabilmente più del Comandante sa cosa significa rimanere orfano, e da quello che ho potuto vedere, nonostante la sua rigidità, è una grande GUIDA per tutti in Istituto.

**Ebbene io non so se questa testimonianza possa fare la differenza, ma so con certezza che tutte le mamme e le persone che come ricevono sostegno da parte dell'ONFA, possono esprimere solo riconoscenza.**

E sono davvero convinta che il Comandante Lauriola sia la persona più giusta per questo compito così delicato.

Questi ragazzi hanno davvero una grande opportunità e anche se inizialmente sembra tutto così difficile, con il tempo, con l'esperienza in Istituto, e la giusta guida imparano a crescere, a responsabilizzarsi e trovare un motivo per sorridere di nuovo alla Vita.

Con Affetto,

Di Giovanni Teresa ”